



Si.Na.G.I. Modena affiliato SLC CGIL

Incontro con candidati del collegio di Modena alle elezioni regionali Emilia Romagna 2024



Modena 04/11/2024

INTERVENTI:

[Andrea Rivieri](#)

[Paolo Trande](#)

[Giancarlo Muzzarelli](#)

[Ludovica Carla Ferrari](#)

[Enrica Manenti](#)

[Stefania Gasparini](#)

[Maria Costi](#)

[Giovanni Taurasi](#)

[Caterina Bedostri per Giovanni Bertoldi](#)

[Stefania Cargioli](#)

[Luca Sabattini](#)

[Barbara Moretti](#)

[Susan Baraccani](#)

[Andrea Galli](#)

[Alba Bassoli](#)

[Anna Paragiola](#)

[Tamara Calzolari](#)

[Paolo Viglianti](#)

[Linda Fusara](#)

LETTERE:

[Ferdinando Pulitanò](#)

[Giovanni Platis](#)

per i singoli contributi cliccare sul nome

Andrea Rivieri Sinagi Modena

Buon pomeriggio a tutti, mi presento, sono Andrea Rivieri, sono il segretario provinciale Sinagi per Modena e Provincia, ringrazio tutti voi che avete accolto il nostro invito a partecipare a questo incontro, ringrazio tutti i candidati consiglieri alle regionali del 17-18 novembre, ringrazio il collega Giuliano Bardieri e tutti i membri del direttivo e ovviamente i miei colleghi che alcuni ci hanno raggiunto in sala e altri sono collegati nella piattaforma dedicata che abbiamo messo in piedi per questo incontro.

Allora lo scopo di questo incontro, il momento in cui viviamo, il momento storico che stiamo vivendo è un periodo di grande transizione economica e culturale e le dicole che da sempre sono riconosciuti presidi fondamentali di socialità, di aggregazione ma anche ovviamente di diffusione della cultura hanno in questo momento storico la necessità di ridisegnare la propria immagine.

Sapete i problemi legati al calo costante purtroppo ahimè della vendita della carta stampata, questo è un dato oggettivo che purtroppo noi conosciamo molto bene, la realtà dell'Emilia Romagna fortunatamente è una realtà che ancora lascia spazio alla crescita o comunque al mantenimento di uno status accettabile delle rivendite dell'Emilia Romagna e di Modena, seguo l'ambito modenese, però sicuramente un grande piano di rilancio è assolutamente necessario.

La regione Emilia Romagna negli ultimi anni è sempre stata molto presente, molto vicina agli avvicinanti con diverse misure a sostegno, ve le cito perché sono molto importanti, soprattutto la più importante è stata quella sicuramente che si è attuata durante l'emergenza del Covid-19, le edicole come farmacie e poche altre attività di prima necessità hanno potuto continuare a svolgere il loro ruolo, abbiamo accettato ben volentieri l'incarico anche di fornire la cittadinanza che faticava a trovare anche le mascherine di protezione, quindi noi abbiamo accettato ben volentieri di diventare veicolo di distribuzione di questi presidi importanti di difesa per la tutela dei cittadini e appunto in occasione della pandemia l'Emilia Romagna aveva previsto un contributo di 1000 euro, un fondo perduto, che andò ad associarsi al bonus nazionale che venne previsto per la categoria, per il fatto che appunto durante l'emergenza Covid-19 avevano mantenuto il loro servizio.

Altro intervento importantissimo è stato quello dei protocolli con i comuni per rilascio di certificati inagrafici, noi nel 2020 abbiamo iniziato sulla piazza di Modena e Modena e provincia quindi anche altri comuni a rilasciare certificati inagrafici, questo fu un servizio apprezzato moltissimo dai cittadini, tant'è vero che da due anni a questa parte è stato bloccato ahimè per un intervento di una circolare ministeriale che ha bloccato il servizio, ma ad oggi abbiamo ancora delle persone che si reano in edicola convinti di poter accedere a questo servizio che data la nostra capillarità effettivamente è sempre stato un servizio veramente apprezzato, non solo, anche sgravando l'attività delle sedi ad elenagrafi, quindi le amministrazioni pubbliche effettivamente dislocate nei vari comuni in cui il servizio aveva preso parte, era partito, c'era stato questo alleggerimento dell'attività delle anagrafi, evitando anche assembramenti perché effettivamente le persone potevano, circolavano direttamente a città, non si recavano presso gli uffici delle anagrafi, evitando così di addensarsi in modo inopportuno durante l'emergenza. Altre attività legislative importanti a supporto delle edicole sono state messe in piedi per agevolare le aree disagiate, ossia quelle montane e quelle

rurali, in più occasioni hanno beneficiato di aiuti da parte della regione. Quindi come è accaduto nel recente passato, anche oggi, l'occasione delle elezioni regionali che alleggeriranno il nuovo Presidente e 50 consiglieri dell'Assemblea regionali, per noi è l'occasione di incontrarvi, di conoscervi, augurandovi il buon esito della vostra candidatura e in questa occasione iniziamo spiegando quali sono le richieste che noi vorremmo che venissero portate presso l'Assemblea regionale. La prima fratutta è un riconoscimento ufficiale della particolarità delle edicole, le edicole non sono attività commerciali, noi non siamo commercianti, noi rientriamo nel settore cultura, quindi di fatto noi vendiamo pubblicazioni quotidiane e riviste, ma di fatto non siamo commercianti, quindi proprio previa di questa particolarità, di questa anomalia del settore, vorremmo che i giornalisti potessero accedere a servizi dedicati, specifici, derivanti da bandi dedicati alla categoria. Ad esempio i bandi dedicati alla modernizzazione tecnologica, noi, lo dico con piacere, con una punta di orgoglio, la nostra provincia è totalmente informatizzata, a differenza di altre province italiane dove ancora i colleghi lavorano con la matita dietro l'orecchio, quindi con tempi e limiti sulla precisione del lavoro, sulla velocità del lavoro svolto, noi siamo totalmente informatizzati, il distributore con il quale lavoriamo ha una piattaforma dedicata con la quale quotidianamente ci relazioniamo, quindi siamo pronti, noi siamo attrezzati per implementare l'ambito tecnologico.

La tecnologia mi permette di ricollegarmi al piano di rilancio e alla modernizzazione. Un altro punto, un'altra richiesta, la seconda importante, è il superamento della circolare ministeriale, che nello specifico è la 115 del 2022, che appunto, come dicevo prima, ha bloccato dall'oggi al domani i rilasci di certificati anagrafici. Se questo spoglio venisse superato potrebbe dare spazio anche alla creazione di altri servizi offerti al cittadino e darebbe vita effettivamente a un perfetto esempio di Smart City, cioè si parla di Smart City, una cosa alla quale noi crediamo tanto e siamo stati coinvolti in questo progetto, effettivamente la semplificazione e la velocità delle operazioni, anche amministrative, di rilascio di certificati, poi ce ne possono essere infinite, tutt'ora che si parte le possibilità sono veramente tantissime.

Se questo punto circolare venisse superato potremmo dare via a una gamma molto ampia di servizi di pubblica utilità. Altra richiesta sono gli incentivi per la modernizzazione delle edicole. Siamo digitalizzati, siamo pronti, come vi dicevo, però sicuramente è ancora un settore che necessita di ammodernarsi, perché i tempi sono cambiati, le edicole, insomma, noi avevamo un collega che le chiamava le lanterne della città, quindi è una visione bellissima, molto romantica, che forse piano piano dovremmo superare, potremmo parlare di luce a led, quindi la lanterna benissimo messa lì, però cerchiamo di modernizzarci un po'. Quindi gli incentivi servirebbero appunto per la digitalizzazione, la diversificazione dei servizi e l'ammodernamento delle attrezzature. Ad esempio l'installazione nelle edicole di monitor, che sarebbero molto utili per la divulgazione di informazioni al cittadino, ma anche divulgazione di messaggi pubblicitari, con una serie infinita di possibilità.

Questo è uno tra i progetti che noi stiamo costruendo da settembre. Il sostegno alle edicole della svantaggiata, che qui mi sono voluto sottolineare, le edicole collocate in queste aree sono l'unico luogo in cui avvengono momenti di coesione sociale, le grandi città e le città di media e grande dimensione ovviamente offrono più opportunità, le edicole spesso e volentieri sono l'unico luogo di ritrovo, crediamo sia assolutamente indispensabile far sì che rimangano in vita, andrebbero quindi sostenute per coprire quantomeno parzialmente i costi della loro gestione. Un progetto al quale noi teniamo tantissimo è quello delle edicole gestite in modo inclusivo, è un progetto che ci sta molto a cuore, siamo stati ispirati da tre province italiane, Napoli, Forlì e Brescia, dove alcune rivendite che in difficoltà o comunque chiuse da tempo, sono state introdotte persone con disabilità o comunque interpellando le varie associazioni e le cooperative sociali, sono riuscite a far ripartire questi chioschi e quindi riportandola dove l'informazione su carta era praticamente scomparsa, sono state riavviate e in più hanno dato la possibilità a persone che difficilmente riescono ad inserirsi nelle pratiche quotidiane della vita di tutti i giorni, trovare invece un loro spazio e questo sicuramente è un

motivo di grande orgoglio per i colleghi che lo hanno portato avanti, Modena non può essere da meno e quindi anche noi siccome soprattutto nel comune di Modena abbiamo alcuni chioschi, forse li avrete visti alcune volte chiusi da diverso tempo, andrebbero riattivati, riaperti e appunto fatti ripartire nella modalità che vi ho appena spiegato. E anche questi progetti crediamo che dovrebbero ricevere un sostegno finanziario perché insomma credo che sia il minimo riconoscere un sostegno di questo tipo.

Buona parte delle cose che vi ho elencate, dei progetti che vi ho elencati, noi li stiamo già costruendo qui a Modena e dalla settembre abbiamo messo in piedi una serie di incontri, ho programmato, calendarizzato una serie di incontri con le unioni dei comuni di Modena, i quali tutti quanti hanno risposto positivamente e compatibilmente con i loro tempi, ci stanno accogliendo, già abbiamo cominciato con Modena, con l'unione Terre di Castelli, dopo domani saremo a Medolla e poco più avanti l'area Nord ci ospiterà dove porteremo appunto i nostri progetti. Chiaramente se oltre al supporto della provincia avremo anche quello dei futuri consiglieri regionali questo potrà agevolare la realizzazione di questi progetti.

Alla domanda sullo stato dell'Accordo Nazionale con gli Editori. Tutto in alto mare, abbiamo un contratto con gli editori che è scaduto da 15 anni e veramente è un percorso complicatissimo, tortuosissimo, tanto è vero che proprio per questo motivo noi siamo così attivi sulla provincia per cercare di arginare questo grosso problema, il problema dei problemi è proprio il mancato rinnovo attuale,,quindi la prospettiva di questo rinnovo adeguamento è ancora lontana però ci impegneremo anche noi nei confronti nazionali a fare un po' di pressione.

Quindi io vi ringrazio per l'attenzione che mi avete rivolto e chi volesse prendere la parola può farlo accomodandosi qui di fronte al computer in modo che da casa possano sentirvi.

Paolo Trande

Intanto buon pomeriggio a tutti e grazie per l'invito, sono Paolo Trande candidato per Alleanza Verdi Sinistra, forse per pudore, nella introduzione secondo me è mancata una parola decisiva che alla base giustifica tutte le vostre richieste che trovo assolutamente legittime da sostenere. Democrazia, forse per pudore non l'avete pronunciata ma io credo che la questione fondamentale sia questa, cioè la richiesta di supporto, di sostegno per mantenere in vita una rete essenziale che avete aggettivato con sociale, aggregativa, di cultura, anche questi elementi essenziali della democrazia, ma tutto questo è giustificato dal fatto che quel bene preziosissimo della democrazia che è l'informazione e la pluralità dell'informazione che voi garantite è un bene comune, un bene essenziale, un bene del quale non possiamo fare assolutamente a meno. Poi garantite questo bene, per cui alla base delle vostre richieste, forse non l'avete detto per pudore, ma io c'è un interesse soprattutto questo, siccome siamo tutti democratici e teniamo tutti alla democrazia la difesa delle ridicole e la difesa di un pezzo di quella cosa complessa, articolata, variegata e plurale che chiamiamo democrazia.

D'altronde lo Stato lo fa già, la stampa gode di una serie di sconti tributari, di agevolazioni, non capisco perché un elemento avvale quale quello delle ridicole, sia a livello nazionale che a livello locale, non possa godere dello stesso riconoscimento. Poi ripeto, gli agganci costituzionali non mancano dall'articolo 21 all'idea che tutti abbiamo che anche per scegliere nel prossimo passaggio elettorale, il 17 novembre bisogna conoscere, e per conoscere c'è bisogno della pluralità delle fonti. Per cui io, siccome immagino vogliono parlare in tanti, concludo rapidamente dicendo che sono assolutamente d'accordo con le richieste che fate per quanto mi riguarda, per quanto riguarda la mia lista, l'Alleanza Verde e Sinistra, nessun dubbio nel sostenere le vostre richieste perché siamo assolutamente convinti che queste siano fondamentali e essenziali.

Trovo particolarmente importante la proposta che fate, la richiesta di sostegno fiscale sotto forma di credito di imposta, adesso le formule tecniche poi si provano, bisogna anche guardare un po' il quadro nazionale fiscale abbastanza già complicato del suo, rispetto alle aree rurali e montane. Dì un passaggio decisivo, abbiamo un problema serio, si vanno desertificando non soltanto dei servizi legati alle ridicole, ma di molti altri servizi, lui lì l'ha fatto una battaglia fino all'ultimo sangue perché i servizi rimangono e tra questi anche quelli delle ridicole, aggiungo le frazioni, aggiungo le aree disagiate e aggiungo che laddove ci siano i costi per tenere in vita le ridicole, anche i costi legati al trasporto, anche lì bisogna trovare una qualche formula di sostegno, lo dicevo all'inizio, siamo dinanzi a un servizio fondamentale, importante e per ultimo e concludo la proposta che fate è molto interessante, molto da sostenere anche questa rispetto ai progetti di inclusività, già sperimentati mi pare di capire in altre aree del Paese, sarebbe bello che anche a noi partissero questi progetti di coinvolgimento rispetto alle persone disagiate, chi ha bisogno di questo tipo di lavoro e di farlo in condizioni controllate e in più dando una mano a un servizio fondamentale.

Giancarlo Muzzarelli

Sono Giancarlo Muzzarelli candidato per il Partito Democratico, Grazie di invito e anche del lavoro sviluppato, i materiali sono interessanti, ho provato a guardarne un po', vorrei evitare di parlare di utilizzare il documento, con alcune questioni che sono importanti, intanto la prima di tenere distinto il lavoro della regione, dell'autonomia locale e il lavoro nazionale, dobbiamo analizzare bene il lavoro regionale e locale, molte cose sono fatte e fatte, altre possono essere fatte, credo che questo sia importante, dall'altra bisogna che troviamo la risposta al punto chiave che era quello che noi avevamo sperimentato anche a Modena, che funzionava bene, che era quello della circolare 115 e quello dei certificati, funzionava, andava tutto bene, poi a un certo punto si è bloccato tutto, devo dire che non l'abbiamo ancora capito, perché se c'era una motivazione, invece non l'abbiamo ancora capito, ma sono tante le cose che non riusciamo a capire. Dall'altra parte siamo tutti convinti che rispetto al tema della regione sta dentro alle politiche di valorizzazione delle edicole come presidio culturale e sociale, un punto di incontro quotidiano importante delle nostre comunità, di socializzazione, penso che ci possono essere altri spazi sul tema del turismo, già le edicole sono un riferimento turistico come informazione, perché tutti si rivolgono dove è e dove non è, quindi se si riuscissero anche a finalizzare una serie di investimenti per qualificare il monitor per il turismo, cercare di fare più informazione, credo che questo sia un altro degli elementi, visto l'esplosione del turismo nelle nostre realtà e credo che in tutti i territori, dalla montagna alla pianura questo possa servire, come giustamente tu hai detto edicole e farmacie si stanno trasformando e noi dobbiamo stare vicino a questa trasformazione onde evitare l'abbandono, naturalmente c'è anche una concorrenza che è legata ai supermercati, ad altre dinamiche che hanno cambiato anche il consumo, l'acquisto dei diversi prodotti e dall'altra parte dobbiamo anche dire grazie agli edicolanti per quello che stanno facendo con il periodo del Covid-19 ma anche per quello che stanno facendo nelle cose più operative, anche le questioni più operative, sapete lo scopo che è per citarne un po'. Dopodiché c'è un problema più generale legato alle edicole, alla vendita dei quotidiani che è in calo, ma è in calo l'acquisto dei quotidiani.

C'è un calo complessivo se noi andiamo a guardare le testate, la vendita delle testate c'è un crollo e quindi c'è bisogno di dire ma c'è un crollo perché? Perché si è spostato un pezzo, noi non dobbiamo far finta che non esistano gli acquisti online o l'utilizzo dell'online e delle tecnologie per leggere i giornali, ormai ci sono gli abbonamenti online che funzionano e questo porta a mettere la testa ancora di più a consentire le trasformazioni, se no diventa tutto difficile perché noi abbiamo realizzato la rete informatizzata nella provincia, ci sono i collegamenti con i distributori quindi diciamo che la piattaforma base c'è. Adesso bisogna provare a trovare questi recuperi dei chioschi, ne avevamo già programmati diversi perché piuttosto che avere delle strutture abbandonate che diventano uno ricettacolo di altro bisogna capire o fai o non fai, quindi per noi questo naturalmente è un impegno che continua nel tempo e assicuriamo un impegno concreto per costruire risposte possibili e concrete per

garantire i servizi necessari, per continuare a tenere coesione e comunità, quindi è un buon lavoro riconosciuto e lo dobbiamo valorizzare.

Ludovica Carla Ferrari

Sano Ludovica Carla Ferrari candidata per il Partito Democratico, lo ringrazio per questa occasione che non è una novità perché puntualmente il Sinagi è bravissimo, infatti ringrazio due segretari sostanzialmente, perché ad ogni occasione ricordo anche per le amministrative ci siamo trovati, abbiamo portato le piccole al centro della campagna elettorale grazie ai documenti che realizzate, grazie all'indagine, l'esito dell'indagine che poi avevamo già in parte visto e condiviso in precedenza durante i mesi scorsi ed è una storia che inizia a parte da lontano, sono anni che ho la fortuna di collaborare con voi insieme all'esperienza con l'allora sindaco Muzzarelli, è stato un lavoro costruito, devo dire che al primo punto voi avete giustamente ricordato l'aspetto che vi fa uscire dalla dinamica delle piccole come attività commerciali e vi fa entrare in qualcos'altro e l'ho detto anche a Giugno quando ci siamo visti giù in Camera del Lavoro, effettivamente credo che questo sia il primo punto, perché è vero che non è di competenza della regione, ma sicuramente la regione Emilia Romagna a maggior ragione se dovesse mettersi assieme, riuscire a costruire una rete fra regioni può cominciare a fare una bella pressione politica per riuscire ad ottenere questo punto che a mio avviso è centrale, perché infatti le piccole non possono più sottostare alla regola del commercio, non postaltro che perché tutti gli aspetti, gli elementi, le caratteristiche che nel commercio non le facevano rientrare prima sono stati in qualche modo liberalizzati da anni, quindi noi purtroppo i quotidiani li troviamo dentro ad altre realtà, ad esempio i centri commerciali e quindi a voi è rimasto il peso di essere sul territorio quotidianamente e di dover commercializzare dei prodotti che hanno prezzi imposti, avete marginalità imposte, avete tante volte quantità imposte, quindi non si capisce perché siate ancora dentro qualificati come mondo del commercio, dovrete essere tenuti a parte, avere un regime tutto vostro, ancora meglio se dentro collegato al mondo dell'editoria, dentro al tema più complessivo della cultura delle informazioni, quindi questo a mio avviso è uno dei primi punti sui quali lavorare e impegnarsi per fare in questo caso naturalmente attività politica. C'è un secondo, quello della circolare, poi Modena partita anni fa, ricordo che l'abbiamo studiata nel 2017 insieme a Firenze, era il 2018 da quando si partì con la sperimentazione che poi divenne realtà e riuscimmo a convenzionare alla fine oltre 22 edicole sul territorio modenese che avevano iniziato a derogare servizi molto interessanti perché riducevano parte delle code agli sportelli dell'anagrafe e consentivano alle persone sul territorio in veri e propri avamposti sul territorio di ottenere certificato anagrafico stampato, ma tante volte poi c'era anche un servizio di spedizione delle e-mail con il pdf che veniva spedito direttamente o ai professionisti di riferimento oppure sull'e-mail del cittadino che lo richiedeva. Sappiamo che la circolare prefettizia che è arrivata come una doccia fredda nel novembre del 2022, teneva al centro i problemi del GDPR, i problemi di privacy compliance perché gli edicolanti non sarebbero soggetti riconosciuti e assimilati agli operatori di anagrafe di Stato civile, quindi non potrebbero loro maneggiare i dati dei cittadini. Qui c'è bisogno di lavorare e qua la regione può fare perché effettivamente si era detto se si riuscisse attraverso corsi di formazione naturalmente con gli edicolanti e gli operatori che sono d'accordo a farlo, ad esempio attribuire la qualifica di operatori di alfabetizzazione digitale, comunque di tutor, quindi qualcuno che non è che faccia al posto del cittadino, ma attraverso totem, che però non vi potete finanziare voi, ve li deve finanziare qualcuno, attraverso totem laddove venga preservato l'aspetto della privacy, quindi è il cittadino formalmente che dà il click laddove è necessario che dia il click perché temo che superare i limiti della privacy sia praticamente possibile essendo anche un regolamento europeo, lo sapete ci sono dinamiche che vanno oltre poi il garante privacy, devo dire giustamente molto attento ad alcuni aspetti di sicurezza appunto della privacy dei dati dei cittadini, però riuscendo in modo intelligente ad aggirarli e con un finanziamento per dotarvi

di dispositivi che mettano in condizione le persone di essere loro a cliccare, ma voi siete lì a fianco e per un compenso che a questo punto dovrebbe essere aggiornato perché ricordo che era stato fattuito fine 2 Euro per questo servizio che doveva essere remunerato perché in effetti è tempo che dedichi al cittadino, è lavoro e quindi deve essere riconosciuto a questo punto aumentando anche questo contributo, vista la situazione delle anagrafe un po' in giro naturalmente non soltanto a Modena ma in tutte le città capoluogo ma anche fuori sarebbe ancora una grande opportunità quella di consentire alle persone di arrivare direttamente in edicola e usufruire di questi servizi.

Così come appunto per le edicole centrali veniva ricordato prima servizi di informazione ai turisti e ci aggiungo anche sulle edicole, sui chioschi in particolare che sono in posizioni strategiche visto che già infrastrutturate in fibra ottica utilizzare e dare la possibilità di utilizzare anche per le amministrazioni pubbliche che se non ci sono alcune esperienze Bologna, Padova mi pare, di fatto pannellare o comunque laddove è possibile rivestire con monitor che possono autofinanziarsi, sostenersi anche con pubblicità ma soprattutto che possono poi erogare informazioni al cittadino dell'amministrazione o comunque di carattere di utilità pubblica. Questi sono aspetti naturalmente nei centri storici con l'ok della soprintendenza perché il tutto sia fatto nel modo più accettabile e opportuno per il decoro pubblico ma sarebbe davvero un modo per riportare la rete delle edicole al centro del dibattito pubblico non soltanto ma di nuovo molto vicina ai cittadini.

Voi di fatto lo siete già, però le difficoltà che tante volte vi sentite addosso soprattutto come lavoratrici e lavoratori e come imprenditori sono pesantissime e quindi bisogna che questi limiti accanto a quelli che avete già, è interessantissima la sperimentazione delle edicole gestite in modo inclusivo, insomma sono aspetti che vanno assolutamente sostenuti e sui quali bisogna lavorare per fare un percorso ancora più lungo che porti sempre di più le edicole dentro ad una smart city non solo di carattere regionale ma anche nazionale. Grazie.

Enrica Manenti

Molto bene, buonasera a tutti, io sono Erika Manenti del MoVimento 5 Stelle, candidata per le elezioni regionali, ex consigliere comunale e veramente poche cose perché già ne sono state dette tante alcune veramente particolarmente convincenti anche secondo me però volevo così a mo' di premessa molto breve sottolineare il fatto che il problema che sta a monte dei problemi, chiamiamoli problemi delle edicole, che sono un pezzo dei problemi sociali che abbiamo, non è che il cartaceo è morto e il digitale è avvenuto perché è provato che la lettura su carta è diversa dalla lettura di carattere digitale e io non dispero che le persone si riappropriino di una lettura anche cartacea perché questa permette una maggiore, come dire, confronto di idee, una capacità critica di cui abbiamo bisogno cioè il digitale è uno strumento, ci serve assolutamente ma la lettura e l'informazione anche attraverso le edicole e i giornali ci servono per vivere in modo consapevole quindi questo per dire che non è che c'è una sconfitta in giro, è un'evoluzione ma si potrebbe anche recuperare.

La lettura infatti è uno strumento proprio che è gemello della libertà di informazione ed è abbinabile alla libertà di critica e la capacità costruttiva di migliorare il nostro mondo piccolo grande che sia. Questo per dire che non tutto è perduto anche per le attività tradizionali. Io ho apprezzato molto le vostre proposte, proprio la prospettiva delle vostre proposte, per non stare nel proprio piccello cercando di difendere estremamente l'esistente.

Questo lo trovo molto intelligente oltre che vincente. Dal punto di vista, diciamo, degli impegni pratici che ci chiedete è evidente che bisogna spostare la posizionamento delle edicole in un settore che sia più vicino all'informazione, ai diritti civili che al commercio stretto di merci. Però questo non si fa per decreto o per decisione così amministrativa, si fa conquistandosi gli spazi.

Quindi le proposte che fate tra cui quella dell'inclusività che probabilmente è la più potente di tutte da un certo punto di vista servono per costruire questa affermazione di carattere

sociale che è quella su cui non ci si sbaglia. Se è la società che ti riconosce il gioco è fatto. Molto velocemente realizzare questi obiettivi è diverso se parliamo di zone decentrate, chiamiamole così, o di città invece di centri urbani.

Sono d'accordo col suggerimento già dato per vedere le edicole come punti informativi sia per la cittadinanza ma molto per i turisti e ci aggiungerei anche la possibilità di prenotare visite fatte direttamente all'edicola. Ovviamente va ripristinata la funzione di erogazione dei certificati. Mi viene quasi da ridere perché è inutile fare uno sforzo per ottenere qualcos'altro quando quell'altro che avevi ti viene cancellato.

Quello va assolutamente ripristinato. Invece per quello che riguarda le zone più decentrate potrebbe essere interessante una valutazione, specialmente se le edicole non stanno in chioschi piccoli ma hanno la possibilità di stare in aree più ampie, ad esempio negozi dismessi, avere la possibilità di fare anche la funzione di spedizione pacchi e lettere visto che in molte zone non c'è neanche più l'ufficio postale e mi spingo a dire, visto che l'ambiente culturale in cui voi vi volete collocare è molto ampio, mi spingo a dire che in zone nei paesi in cui le risorse sono limitate, i punti di regolazione sono limitate, si potrebbe pensare anche a abbinare le edicole, la funzione delle edicole alla funzione della biblioteca pubblica. Sono due cose diverse ma è sempre lettura, è sempre promozione degli individui della società. Quindi un po' è questo, prestato veramente tanto e il nostro sostegno ovviamente è garantito, lo sforzo non di immaginare in altri piccoli filoni, così appunto commerciali, ma di ricollocarsi nella nostra società, ne abbiamo bisogno. Grazie.

Stefania Gasparini

Stefania Gasparini, candidata a capolista del Partito Democratico, ex vice sindaco di Carpi, infatti con voi e appunto anche a Carpi abbiamo collaborato tanto, in particolar modo anche da noi era partito il progetto sui certificati, poi interrotto e su questo non torno. Io porto un esempio che racchiude secondo me un po' tutte le cose che avete scritto, che condivido ovviamente molto e sottolineo in particolar modo il tema della progettualità sociale che avete indicato, facendo delle edicole anche un presidio rispetto al lavoro sociale in aiuto alle persone più fragili. Porto un esempio che mi fa dire, è verissima la specificità rispetto al commercio, attenzione che questo però non porti l'edicola fuori da alcuni circuiti normativi che la regione ha messo in campo negli ultimi mesi, come la nuova legge sul commercio, come quella degli hub commerciali, perché invece questo stando lì dentro mantenendo una propria specificità potrebbe invece spingere le edicole a essere un punto di riferimento soprattutto nei comuni medi o nelle zone fuori dal centro storico. Faccio un esempio che io ce l'ho proprio sotto casa nel mio quartiere che al centro vede una scuola primaria, è già di per sé un modello di hub commerciale perché per rilanciare le attività nel quartiere tutte le attività di qualsiasi tipo, commerciale, ristorativo edicole comprese, si sono messe in rete e organizzano attività per le famiglie e per i bambini partendo dal presupposto che al centro del quartiere c'è una scuola primaria e le edicole sono due, in questo caso nel quartiere vicino alla scuola specializzandosi tra l'altro una in un senso e una nell'altro in diverse attività però tutte legate alle attività quotidiane di cui una famiglia può avere bisogno, hanno trovato il loro spazio, sono diventati fortissimi punti di riferimento per le famiglie del quartiere e fanno anche delle attività, una in particolar modo fa attività pomerigiane per i bambini, piccoli laboratori, insomma questo per dire che si può stare dentro al tema della rete commerciale soprattutto nei quartieri o nelle città medio piccole mantenendo però la propria specificità e quindi andrebbe trovato, andrà trovato dal punto di vista normativo regionale una compensazione di questo e soprattutto se come avete detto emerge molto anche nei sondaggi che ci avete dato, che abbiamo analizzato già al giugno, la parte legata alla promozione turistica in realtà si lega molto, questo significa che non si deve rimanere fuori dalle reti commerciali di vicinato ovviamente intendo il commercio di vicinato non la grande distribuzione, quindi cercare un equilibrio che mantenga le specificità però stando dentro a una rete facendo dell'edicola appunto un punto di presidio non tanto unicamente

commerciale ma di presidio sociale e stando ben attenti però a suddividere bene queste specificità in base alla grandezza del territorio perché io credo che un conto se parliamo di un'edicola in un grande centro storico, un conto se parliamo di un'edicola in un territorio fragile come si viene definito fragile o in una città medio piccola o se parliamo di un territorio dove c'è desertificazione commerciale, quindi io credo che in realtà tutto questo andrebbe messo dentro a un pacchetto normativo e di incentivi che si legano gli uni agli altri, se noi prendiamo solo pezzettino per pezzettino rischiamo in realtà di non avere una visione di insparlo per chi deve legiferare, io lo so che ce l'avete la visione di insieme, di non avere una visione di insieme che aiuti davvero, per averla c'è bisogno di un inquadramento normativo regionale insieme ovviamente a quello nazionale complessivo che a seconda dei territori di cui parliamo identifichi una specificità dell'edicola come presidio sociale prima ancora che commerciale e chiudo con una battuta, io avendo una bimba di nove anni in realtà tutti i giorni andiamo all'edicola dai domani perché la figurina di un pazzetto quindi diciamo che da quel punto di vista il presidio lo è diventato esatto ovviamente una battuta però anche quello è stata una trasformazione che però questo per dire che però oggi come oggi una famiglia bene o male da l'edicola magari non per comprare il giornale ma per altri servizi ci passa quindi questa cosa dell'aver come target non solo l'anziano quello che ha bisogno del servizio ma le famiglie complessivamente parlando io invece credo che sia come si suol dire un booster cioè una spinta che può dare ancora maggiore vivacità a una forza comunque ancora com'è come le edicole che hanno le sue difficoltà ma sono ancora una forza e un presidio lo diceva prima Paolo di democrazia nel nostro

Maria Costi

Maria Costi ex sindaco di Formigino e consigliere provinciale e candidata per il Partito Democratico faccio molto veloce perché so che siamo in tanti che dobbiamo parlare però è molto interessante quello che fate soprattutto quello che è già stato fatto cioè quella dei certificati è stata la vera innovazione che aveva consentito da una parte di dare un servizio ai cittadini e dall'altra quella di recuperare nelle edicole anche un rapporto quindi da ex sindaco dico proprio che su questo tema qua bisogna lavorare ancora o nel modo se si riuscirà qua visto che qualche altro consigliere fatto l'intervento sicuramente va sollecitato il governo nel senso di trovare una soluzione specifica per le edicole quindi sicuramente sul livello nazionale perché questo era il vero cambiamento ed è il vero cambiamento che venga fatto direttamente tramite monitor non è mai importanza ma l'importanza è avvicinare il cittadino ed essere percepiti come una funzione di servizio mi piace moltissimo anche la vostra proposta è già stato detto sul sociale credo che l'idea delle cooperative sia anche una bella idea perché comunque abbiamo visto questo tema qua il servizio sociale ormai da solo non riesce più a affrontarlo e quindi per le persone che hanno abilità residue questo non noi l'abbiamo sperimentato con un centro di riuso e si può fare quindi si possono trovare anche risorse e questo va anche nel concetto di non scartare nessuno per me molto importante all'interno di una comunità ma a largo rispetto al tema che voi avete detto dei disabili un tema che mi è particolarmente caro è quello dei giovani cioè ci sono giovani che non sono che vengono in qualche modo espulsi dal nostro sistema perché vanno in crisi perché non riescono a stare all'interno del passo della scuola noi dobbiamo pensare dei progetti anche per loro e quindi l'idea della cooperativa magari anche con qualche educatore potrebbe convincere molto quindi potrebbe essere molto interessante quindi andate avanti su questa strada siete un presidio nella montagna e nelle aree rurali e quindi siate orgogliosi e magari aumentiamo il tema dei servizi condivido anche l'ultimo ragionamento un altro dei temi che mi è particolarmente caro e quelle delle donne e il mondo del lavoro che sempre più anche dai dati che sono usciti oggi vengono espulse dal mondo del lavoro se hanno dei servizi per i bambini o delle piccole possibilità di fare incontri magari mettendo insieme qualche servizio di vicinato questo rafforzerebbe proprio anche il ruolo dell'irritola come presidio sociale oltre che come presidio culturale come l'ho sempre stato e vi dico grazie. Grazie.

Giovanni Taurasi

Grazie e ringrazio il Sinagi per questo invito, sono Giovanni Taurasi lista CVC con De Pasquale presidente e vi ringrazio per questo invito anche per il documento che avete formulato io penso che naturalmente siamo in campagna elettorale ognuno ovviamente fa la sua cosa però penso che ci si debba prendere un impegno anche naturalmente per quelli che saranno eletti per lavorare insieme come quasi siamo in tanti voglio dire di diverse liste delle diverse coalizioni come è stato fatto per la legge 6 del 2000 in regione Emilia Romagna che ha avuto il sostegno di maggioranza e opposizione oltre alla legge 6 che qui è ricordata c'erano anche ci sono stati almeno un paio per quello che mi ricordo lavorando in regione di ordini del giorno che impegnavano anche sulla fase successiva che ci poteva essere dopo la legge 6 io penso che noi dobbiamo come dire interlocuire con voi con questo spirito anche sul dotto al di là diciamo della campagna elettorale ovviamente per chi avrà l'onore di essere di essere eletto è stato detto io penso appunto che siano tre gli aspetti che noi dobbiamo considerare e che dovranno considerare coloro che lavoreranno eventualmente in consiglio regionale su come sostenere le vicole e che sono un presidio sociale un presidio culturale è un presidio democratico sociale perché lo si diceva prima sono anche occasione di relazioni sociali e ancora di più rispetto alla vostra proposta che ritengo che sia la cosa più interessante e innovativa quella diciamo dell'inserimento dei lavoratori svantaggiati o del lo sarebbero ancora di più presidio sociale presidio culturale perché oltre al tema della stampa cartacea c'è il tema del fatto che nelle vicole si vendono libri si vendono altri materiali diciamo culturali e presidio democratico lo si diceva prima perché la carta stampata è un elemento di democrazia poi noi sappiamo che purtroppo la stessa carta stampata per ragione di mercato tende a spostarsi sul digitale quindi l'edicolante vive questa difficoltà ma quando chiude un'edicola chiude un presidio sociale un presidio culturale e un presidio democratico come quando chiude un ufficio postale o quando chiude un banco ma chiude dei servizi necessari anche e soprattutto per le aree marginali. Allora bisogna riprendere e farlo assieme questa pressione diciamo sul governo perché venga rivista la circolare ministeriale c'è un tema di privacy è vero però io mi chiedo scusate noi adesso andiamo in farmacia per prenotare le nostre visite specialistiche naturalmente sono professioni diverse il farmacista e l'edicolante però se c'è un tema di privacy sul certificato anagrafico dell'edicolante perché non c'è sul farmacista attenzione non vorrei che togliessero al farmacista la possibilità di farsi prenotare le visite vorrei che all'edicolante venisse ripristinato diciamo questa questa opportunità anzi forse si può anche ragionare appunto anche per altri servizi amministrativi o prenotazione di visite quindi va ripreso sicuramente quest'aspetto ultima cosa perché forse sono già stato lungo e mi soffermerei sull'aspetto culturale anche dell'edicola perché la regione ad esempio sostiene sostiene la promozione culturale sostiene la promozione della lettura sostiene le biblioteche il patrimonio digitale eccetera ecco forse dovremmo anche ragionare su questo per capire come anche l'edicola come possono essere le librerie come possono essere le biblioteche eccetera come può essere la promozione del libro che la regione fa possono essere in qualche modo coinvolte diciamo negli azioni di sostegno che come regione diamo al territorio. Grazie.

Caterina Bedostri per Giovanni Bertoldi

Allora buongiorno a tutti io sono Caterina Bedostri segretaria Lega Modena e ho un comunicato che riassume la posizione della Lega che è stato espresso da Giovanni Bertoldi che io ho sostituito all'ultimo momento che è il nostro capogruppo in consiglio comunale quindi vi leggo il comunicato. Buongiorno innanzitutto mi scuso per non essere presente all'incontro ma proprio in questo momento sono impegnato in consiglio comunale sulla discussione di delibere molto delicate per il futuro della nostra città. Mi permetto pertanto di inviare questa breve nota in cui intendo esprimere la condivisione del documento che mi avete inviato e che sottoscrivo.

Come molti dei presenti sanno ho da sempre manifestato la mia preoccupazione per le difficoltà che vivono gli edicolanti e per la progressiva disertificazione dei punti di vendita

della carta stampata che sono dei veri e propri presidi di democrazia e pluralismo informativo. Concordo inoltre sul fatto che si tratti di luoghi con chiari risvolti culturali e sociali come avete rimarcato nel vostro documento. Al di là dei contributi da assicurare soprattutto a quelle edicole che si trovano nei centri più periferici e di piccola dimensione credo che sia necessario riempire di funzioni nuove questi luoghi sparsi sul territorio.

Assieme a questo si rende quanto mai necessario abituare le nuove generazioni a la lettura in particolare dei quotidiani e questo deve partire dalle famiglie ma soprattutto dalla scuola. È mio intendimento fare mie e le vostre istanze e sicuramente potrò fare di più se i cittadini mi permetteranno di sedere in consiglio regionale in cui non avrei difficoltà a valutare se fosse possibile un'iniziativa legislativa di sostegno alle edicole dopo aver approfondito e verificato se ciò sia compatibile con la legislazione concorrente a livello statale. Ringraziando per l'invito ricevuto auguro ai presenti un buon lavoro assicurando il mio impegno ad informarmi nei prossimi giorni sui contenuti di questa giornata.

Questa è anche la nostra posizione che esprimo attraverso il nostro consigliere. Vi ringrazio.

Stefania Cargioli

Buonasera, io sono Stefania Cargioli e sono candidata con Emilia Romagna Futura a sostegno di Michele De Pascale. Io ho sempre affiancato alla mia professione una grande passione politica che mi ha portato a ricoprire diversi incarichi tra cui anche vice sindaco di Pavullo ma prioritariamente io come messiere sono una commerciante. Dal 1994 ho gestito dei negozi, ne ho avuti quattro in centro Pavullo e quindi capisco le difficoltà che oggi ci vengono riportate.

Sono d'accordo sul fatto che ci sono delle diversificazioni per cui quando si parla di presidio culturale da parte delle edicole presidio sociale sono assolutamente d'accordo, però io penso che tutte le proposte che sono state fatte, tutte le richieste che voi avete fatto devono essere accolte con rapidità perché perlomeno io parlo in particolare delle aree montane, le edicole così come tutte le altre piccole attività commerciali sono molto in difficoltà. Per cui uno degli elementi che può aiutarli è la rapidità degli interveggi, probabilmente in questa prima fase anche attraverso dei ristori a fondo perduto in attesa di concretizzare i progetti interessantissimi che voi oggi avete portato perché io dico che noi siamo un po' vittime, ne parlo come categoria, in questi ultimi anni c'è stato l'avvento delle commerce che sicuramente è stato importante, però quello che ci ha un pochettino penalizzati tutti quanti è stato che la mancata regolamentazione perché io penso che il progresso non si possa fermare, è giusto che vada avanti, non dico che non si possano fare, però andavano regolamentate e anche le nostre posizioni andavano prese in considerazione probabilmente anche prima, per cui non è troppo tardi ma occorre assolutamente rapidità e tutto quello che voi dicevate secondo me potrebbe essere racchiuso anche dal punto di vista della regione, anche in una sorta di marchio dedicato alle piccole in cui ci siano poi tutti gli incentivi di cui parlavamo prima, insomma va sicuramente specificato meglio questo tipo di attività per cui assolutamente favorevole ad accogliere tutte le vostre proposte e a riportarle nelle sedi e grazie per questo invito.

Luca Sabattini

Buon pomeriggio a tutti, io sono Luca Sabattini, sono già consigliere regionale per il Partito Democratico, intanto partire da qui, prima cosa importante da sottolineare perché ancora non l'ho sentito dire da nessuno, è quanto è importante che le piccole stiano all'interno di un'organizzazione, io l'ho provato sulla mia pelle lavorando con voi in questi anni, sia dal contributo dei 1000 euro, sia dal passaggio che abbiamo fatto perché un ordine del giorno l'abbiamo presentato, come pressione anche dal governo per il superamento di questa circolare, è davvero molto importante che soprattutto in una fase di elementi di trasformazione ci sia comunque un'organizzazione che possa rappresentare l'insieme delle piccole, un po' per la rappresentanza con la forza di spinta, un po' dall'altra parte anche per

fare quell'elemento di rete che rende poi possibile anche mettere in campo degli elementi di trasformazione e di innovazione. Credo che un incontro come questo è anche il terreno più facile dove sia maggioranza che opposizione e che partiti politici si trovino d'accordo perché chiedete cose assolutamente ragionevoli che riguardano un po' tutto il nostro territorio, sia dal presidio sociale che nella cercare di ricongiungere le disuguaglianze territoriali che oggettivamente con un presidio è un'attività multifunzionale come quella delle piccole agevolano. Dall'altra parte noi dobbiamo provare in questa fase di trasformazione a dirci che qualunque tipo di servizio aggiuntivo si possa pensare che possa esistere anche in futuro un'attività come quella delle piccole che deve produrre un reddito, nel senso che il proseguo dell'attività delle piccole e anche dei servizi multifunzionali si basano sulla possibilità di produrre un reddito il più possibile stabile e dall'altra anche questo è propedeutico al fatto che poi avvenga effettivamente un cambio generazionale in quello che è un servizio che in altre fasi storiche ha avuto anche una spinta più forte e in questa fase soffre delle grandi trasformazioni che la realtà ci mette davanti.

Credo che il ruolo di un'istituzione come quella della Regione possa oltre che aggiungere potenzialmente dei servizi che è più magari una decisione più strettamente locale provare ad agevolare incontri con mondi come possono essere potenzialmente delle spedizioni o dei grandi soggetti nel ridisegno anche di quelli che possono essere dei servizi che hanno visto la loro centralità nella vendita dei giornali e che probabilmente nel futuro vedranno un di cui nella vendita dei giornali e della caratteristica che avete avuto fino ad ora, ma sommati a tutta un'altra serie di possibili servizi che però dall'altra parte devono permettere una sostenibilità economica, non c'è attività di prestazione di lavoro se non c'è un reddito e quindi di conseguenza anche tracciare una strada perché queste attività possono avere un futuro. Quindi io oltre che a ringraziarvi e scusarmi di dover andare via vi ringrazio anche per il lavoro che insieme abbiamo fatto in questi anni.

Barbara Moretti

Grazie, buonasera a tutti, sono Barbara Moretti candidato per il Movimento 5 Stelle, ringrazio per l'opportunità che ci date, che ci avete dato in marzo, giugno, scorso e oggi. Lo svantaggio di trovarsi a parlare per ultimi è quello di forse non dover aggiungere, perché ho colto molti elementi che condivido abbondantemente, sicuramente la situazione attuale, la crisi, la situazione delle vicole nella provincia di Modena è contraddistinta da elementi anche di crisi e presenta sfide sicuramente significative, anche se aggravata appunto dalla crisi del settore editoriale, dal cambiamento, dalla moltiplicazione del profilo dei questioni, anche se ricordo la situazione che ci avete configurato appunto che veniva fuori dalla ricerca sulla evoluzione delle vicole in provincia di Modena, dove la provincia di Modena in ambito della Nazione e in ambito del Regionale era proprio per la vostra proattività, non era quella messa a peggio fondamentalmente. Sicuramente ho colto anch'io molti principi, l'aspetto appunto di una proposta molto virtuosa, l'inclusione sociale, l'inclusione nei confronti appunto di soggetti con disabilità, con disagio, la trovo una proposta eccellente e c'è anche forse un altro tema che da elemento sempre di difficoltà si potrebbe trasformare anche in opportunità, c'è il ricambio generazionale, il ricambio generazionale che adesso soffre, proprio su questo si potrebbe lavorare incentivando anche chi intende di intraprendere questo tipo di attività appunto con incentivi analoghi a quello regionale, con incentivi anche comunali, cose di questo genere.

Quindi fondamentalmente è anche il tema appunto della differenza che c'è tra le aree interne e le aree appunto periferiche, quindi la specificità anche degli incentivi da studiare magari a seconda dell'area che esibisce elementi diversi. Altra cosa, un elemento su cui dobbiamo diciamo insistere è appunto la prossimità, cioè la prossimità che anche a livello comunale, l'impronta di prossimità che si vuole dare anche nelle politiche urbanistiche, sociosanitarie, sia a livello comunale che a livello regionale. Parliamo della città dei 15 minuti, quindi dobbiamo enfatizzare il bisogno di prossimità, di accessibilità agevole per una popolazione che invecchia e che quindi dal suo rione deve avere una fluida accessibilità ad un'edicola a

portata di passo, di cammino e questo a moda e negabilmente in alcune zone non sta avvenendo, tutta la fascia ferroviaria nord ha perso il presidio di questo tipo, pensiamo al punto di Canaletto Sud, pensiamo al punto anche di Ciro Menotti che poteva costituire proprio un presidio anche sociale, per cui sicuramente dal canto mio mi impegnerò nell'eventualità appunto a stimolare il governo a tornare sullo spirito della direttiva del circolare del 2022 e anzi trovare la strategia per aggirare appunto come si diceva il problema della privacy, della gestione dei dati sensibili trovando appunto delle strategie perché le edicole diventino anche appunto di servizi, di erogazione dei servizi anagrafici è molto positivo, anche la distribuzione dei fatti per la differenziata diciamo che quello può essere stata un'idea vincente e quindi anche a livello regionale chiaramente le politiche appunto di prossimità a livello urbanistico, a livello sanitario, a livello di servizi in generale le persone devono informare anche questa valorizzazione delle edicole come in una tornice appunto come si è detto più volte di presidio sociale e di integrazione e anche incentivare vista l'avvocazione turistica che interessa anche molto la nostra città e anche appunto punti informativi, il discorso dei display che avete citato lo trovo molto importante, tutti attività attinenti al supporto al turista e un'altra cosa volevo capire e questo chiedevo a voi a che punto siamo con l'adeguamento dell'accordo nazionale fra editoria ed edicolati che non tiene conto forse delle trasformazioni che si sono verificate. Mi sembra di avere cattato una sintonia di intenti trasversale e credo non solo per meri fini elettoralistici ma proprio perché ci rendiamo conto che ne guadagnerebbe la società tutta e la nostra comunità a tutti i livelli

Susan Baraccani

Ciao a tutti, Susan Baraccani, candidata al Consiglio regionale con il Partito Democratico. Ho 26 anni perché chi lo sta chiedendo perché mi dicono è così giovane. Intanto grazie per l'invito, io sarò telegrafica, non sto a ripetere ciò che è già stato detto.

Preciso, come scontrato, sono un po' buono nel frignano, quindi il tema delle aree interne è tutto sentito, gli edicolanti fanno davvero un lavoro di presidio del territorio, quindi sia da un punto di vista sociale sia per quanto riguarda anche la sicurezza. Da noi l'età media è particolarmente elevata, quindi diciamo che gli anziani per lo più si recono, poi escono di casa, vanno a fare un giro al bar, vanno in edicola a comprare il giornale, quindi per loro è diventata un po' un'abitudine anche nelle frazioni, nelle aree interne, nelle città. Lancio questo tema perché c'è bisogno di lavorare sui giovani, i giovani che fanno fatica a tendere all'uscire di casa, stiamo molto sui social, sui siti web, intendiamo a frequentare molto il web, in questo caso bisognerebbe incentivare a fare dei progetti con le associazioni giovanili, studentesche, culturali, all'interno delle scuole, c'è chi fanno i giornalini scolastici per dire, anche le università, quindi promuovere questa serie di progetti, poi è chiaro che anche qui voi non avete le risorse per promuovere magari tutti questi progetti, tutte queste idee che sono state citate oggi, quindi la Regione sicuramente deve fare dei band in tal senso, perché veramente anche quel che è stato detto poco fa, la vendita degli abbonamenti, che appunto c'è il tema degli editori che salutano, l'avete appena detto, su questo bisogna sicuramente lavorarci anche con le varie associazioni di categoria, sindacati, insomma sicuramente questo può dare una mano e anche noi giovani magari evitare di stare sempre sul computer, perché io preferisco onestamente la lettura cartacea, però insomma diciamo che la lettura sui social è più immediata.

L'altra cosa è anche il tema del terzo settore, su questo bisogna appuntarci tantissimo, è chiaro che poi c'è tutto il discorso di rientrare da un punto di vista della figura giuridica, di rientrare nel terzo settore, avere a che fare poi con tutti i bandi, non solo di carattere regionale, ma anche di carattere statale ed europeo, ecco su questo è un po' difficile, quindi la Regione potrebbe essere d'aiuto, perché c'è tutta una burocrazia dietro, c'è tutta una rendicontazione e quant'altro, che anche banalmente scrivere e partecipare ai bandi non è facile, quindi su questo bisogna avere sicuramente del supporto, però può dare una mano

anche non solo agli adicolanti, ma anche a tutto il territorio, perché appunto è fatta un'attività di presidio sociale e non solo.

L'ultima cosa, al di là del dare dei servizi a livello informativo, anche la rivendita banalmente dei ticket, dei cinema, teatri, ma puntare anche sulle servizio bar, servizio ristorazione, perché anche per noi giovani insomma non so, vogliamo prendere una rivista che ci interessa, lì di fianco c'è il servizio bar, io mi fermerei, anche solo magari fare un aperitivo in edificio, lanciare un po' queste idee, esatto, quindi su questo io onestamente ci credo, poi ci si deve lavorare, quindi niente, non la tengo lunga perché sennò avete già fatto tutto, quindi vi ringrazio veramente.

Andrea Galli

Buongiorno a tutti, sono Andrea Galli della lista Ugolini e credo di non aver mai trovato in tanti anni un argomento dove tutti sono d'accordo su un intervento, sia a livello di chi fa politica, sia a livello dei cittadini. Credo che non ci sia una sola persona che non riconosca alla rete delle edicole non solo un presidio sul territorio, ma una cosa bella per la comunità, che possa essere un quartiere, una città o un piccolo comune, è bello trovare l'edicola viva con molta offerta ed è per questo esempio che la proposta di abbinare al bar non è un'ipotesi in realtà possibile, perché oggi le edicole tendono a impoverirsi anche solo come offerta al pubblico, si impoverisce come numero di proposte, perché si è impoverita l'editoria e questo è una grave mancanza, sia a livello di quotidiani che a livello di altre cose che si possono proporre.

Ricordiamo tutto l'esempio del periodo della vendita delle cassette e dei cd, le edicole erano sfumeggianti di cassette che oggi è un mercato anche quello scomparso. Noi dobbiamo renderci conto che c'è un passaggio importantissimo, sia generazionale per il pubblico che generazionale per gli edicolanti. Nell'interessantissimo report che avete fatto, a cui ho dato uno scorso adesso, ma che la gioco con maggiore attenzione, un dato salta subito agli occhi, l'età media è molto alta sia dei gestori sia dei clienti.

Chi oggi preferisce la carta stampata tendenzialmente, a parte Susan, tendenzialmente ha un'età media sopra i 60 anni, categoria a cui appartengo, e questo dà una brutta impressione sulle possibilità di mantenimento di questa rete sul territorio. L'altro aspetto estremamente negativo è il depauperamento continuo, perché da molti anni c'è questo depauperamento, sul numero dei quotidiani venduti. Non più tardi, 15 anni fa, il Corriere della Sera, faccio per dire il nome di una corazzata ma vale la stessa cosa ad esempio per Repubblica, aveva da solo il numero delle copie vendute di tutti i giornali che vengono venduti oggi.

Quindi questo è un dato secondo me molto importante. Non sono molto a favore delle manovre una tantum o dei mille euro dati una volta, che si possono sempre fare, ma non sono risolutivi. Bisogna mettere insieme delle iniziative strutturali che aiutano le edicole a vivere in salute, perché dover contare su un aiuto una tantum onestamente non serve molto.

Quali sono gli interventi strutturali? Ad esempio la defiscalizzazione di molte delle voci, spiegate perché ad esempio il pane ha un IVA al 4% e i giornali, io dico giornali ma dovrei spiegarla meglio, i giornali e tutti i servizi che un'edicola vende hanno un IVA al 22% come è normale, perché un'edicola deve pagare l'affitto magari di un negozio al 22% o altre voci? Insomma è un aiuto importante, sarebbe ad esempio ridurre tutta una serie di voci che sarebbero un vero aiuto alla vita delle edicole, ma le edicole da solo sui giornali difficilmente potranno vivere.

Bisogna dargli assolutamente, ma con urgenza, non possiamo aspettare molti anni, con urgenza dargli una serie di servizi che si affianchino alla vendita dei giornali, diciamo giornali ma in realtà già questa è una formula un po' riduttiva, la vendita dei biglietti dell'auto, dei biglietti del treno, la vendita dei servizi della nagrafe, problema che si può facilmente

risolvere perché se io posso andare alla nagrafe e prendere un servizio da un addetto non capisco quale sicurezza mi può dare in più l'addetto di un edicolante che magari ha fatto un corso. La stessa cosa è l'esempio corretto con i farmacisti. Io non credo che gli edicolanti abbiano il problema della privacy, facendo dei corsi ed essendo persone, professionisti seri questo problema può essere risolto.

Quindi secondo me due strade da intraprendere con la massima rapidità sono quelle della defiscalizzazione di tutte le voci possibili. Questo è un vero aiuto che vale per le città, per i paesi, per le zone rurali. Se io a Rionato non ho più l'edicola io in Rionato i giornali non lo compro più perché non vado a Montecreto, non vado a Piedepelago, non vado da altre parti a comprare un giornale che intanto non lo trovo.

Defiscalizzazione di tutte le voci e servizio accessorio. Con queste due voci secondo me daremo una linfa e una possibilità di vita vera all'edicola.

Alba Bassoli

Grazie. Io sono Alba Bassoli. Sono candidata per la lista che presenta Federico Serra come Presidente del Potere al Popolo, Partito Comunista e Fondazione Comunista.

Sui contenuti poi magari sarà Viglianti che interviene a essere più preciso. Volevo solo dare un contributo. Allora condivido ovviamente tutte le proposte di estensione dei servizi, delle offerte, delle cose.

Sul tema servizi adesso poi possono essere calibrature un po' diverse ma fundamentalmente sono d'accordo. Mi premeva fare un'osservazione. Stiamo parlando appunto dell'edicola come presidio del territorio, presidio sociale, punto di coesione eccetera.

Allora è importante avere lo sguardo anche sull'aspetto urbano, sul contesto. Cioè l'edicola deve essere... gli spazi urbani sono fondamentali, le piazze, i portici, i luoghi di relazione sociale dove non si va solo in macchina da una parte all'altra ma sono luoghi appunto di relazione e di coesione.

Allora quindi bisogna, se si riesce ad avere qualche candidato, qualche intervento sulle politiche urbanistiche della regione, bisogna introdurre alcune correzioni dove si incentiva appunto il recupero del patrimonio edilizio esistente che non è solo quello storico, bello di Piazza della Composa che diventa tutto un bar, ma è proprio anche le zone delle prime periferie, le zone degli anni 50 dove ci sono tutte le strade che oggi sono tutte strade carabili, ci sono qualche negozio.

Ecco, quelle devono diventare luoghi dove si migliora lo spazio perché si migliora la coesione sociale, si migliorano i presidi e in questo si possono incentivare l'attività per l'edicola, con tutti i servizi di cui avete parlato, dal centro anche per bambini a qualunque altra cosa, ma oltre al servizio, oltre ai monitor, tutte queste cose che per carità sono importanti, è altrettanto importante il contesto urbano in cui io colloco queste cose.

Ci sono le possibilità di introdurre varianti alla legge urbanistica dove io incentivo il recupero di quella cosa e incentivo anche il deore esterno, il portico, l'edicola, le attività che quindi migliorano la qualità dello spazio e per noi migliorare la qualità dello spazio e dei servizi è un problema di miglioramento sociale, cioè in questi spazi che non devono essere un supermercato dove vado e compro, compro, compro, sono spazi di relazione, il portico con anche le panchine, con l'edicola, con il bar, è uno spazio di relazione, di coesione sociale come appunto l'edicola centrale, ma dove tutti quanti ci possono andare, dove non c'è selezione, dove chiunque può andare, straniero, italiano, vecchio, giovane e si relaziona con il contesto che è intorno.

È evidente che se ho anche l'edicola che mi dà una serie di servizi, informazioni e altre cose, ancora meglio, però ripeto, nel merito dei servizi, va bene quello che avete letto, va benissimo, quello su cui va fissato anche lo sguardo è, non deve essere un asfalto con un blocco, con un'edicola, ma deve essere un contesto dove la gente a piedi ci abita vicino, non mi sposto in macchina da vaciglio al polo scolastico, al polo scolastico, ma io ho un contesto

in cui appunto scendo e ho questi servizi, questo è fondamentale, quindi ho finito, uno degli elementi della nostra proposta sono, non alle grandi mega opere su cui possiamo discutere ore e ore, ma quei soldi possono essere usati per il recupero e miglioramento del patrimonio edilizio esistente che non è solo quello storico, centro storico, ma anche quello delle periferie dove io posso far diventare delle strade, via Ranchi, che è una strada che tutti conosciamo, può diventare un luogo di relazione migliorato e questo si può fare attraverso le normative urbanistiche che sono affrontabili.

Anna Paragiola

Intanto do un saluto anche a casa, perché da quelli che sono collegati e che non sono qui in sala, mi presento, sono Anna Paragiola, sono candidata al consiglio regionale nella lista di Alleanza Verdi Sinistra, ringrazio prima di tutto per l'invito e anche per questa iniziativa che io non do mai per scontata, nel senso che anche quando ci sono i momenti elettorali come quello che stiamo vivendo in questo momento, avere una categoria che comunque si mette in discussione e ragiona e non ci chiede solo la difesa dell'esistente, ma prova a fare un lavoro anche di proposta, credo che sia meritorio. Io avevo già partecipato all'iniziativa di giugno dove erano stati appunto presentati i dati dei sondaggi che avete fatto e anche questo, insomma, un po' di mettersi in discussione a partire dai propri limiti, credo che non sia una cosa indifferente, e mi aveva colpito soprattutto due elementi. Il primo, che è venuto fuori ovviamente già nella discussione e negli interventi precedenti, il fatto che c'è una riflessione relativamente a dove stiamo, stiamo con la parte commerciale, stiamo con la parte culturale, e io credo che il ragionamento relativo a cercare di dare corpo a questa specificità sia forse la soluzione migliore, perché probabilmente è vero, lo stiamo vivendo anche a Vignola, io non l'ho detto prima, sono attualmente vice sindaca a Vignola, stiamo partecipando ad esempio a tutto il tema degli aburbani e la riflessione relativamente alla presenza delle vicole è un elemento fondante, credo che davvero abbiamo la necessità probabilmente di ragionare con un qualcosa di specifico che ovviamente ha bisogno di interventi non solo regionali ma anche nazionali. L'altro elemento, anche questo credo assolutamente importante, uso una parola che forse in questo contesto è stata poco usata ma io ci credo, anche perché lo sto vivendo a Vignola, le vicole sono anche presidio di sicurezza, non è una parola così brutta da pronunciare, nel senso che a Vignola ha chiuso un'edicola dal lato di fianco a un pezzo importante, il comune, e in mezzo a un grande mercato, noi la mancanza di quell'edicola la sentiamo, la sentiamo soprattutto su quel presidio e quindi credo che l'altro elemento insieme al tema alla parola centrale di prossimità sia anche questo, ragionare perché sono sicuramente presidi sociali, culturali, democratici ma sono anche presidi proprio per la sicurezza delle città e quindi credo che questo elemento sia un ulteriore pezzo di ragionamento che dobbiamo fare ovviamente nella programmazione che fanno le pubbliche amministrazioni ma dove la regione ha un ruolo decisamente importante anche rispetto appunto a quello che si diceva prima, la legge urbanistica è quello che può significare. Aggiungo un ulteriore elemento anche per, diciamo così, il core personale, l'ho già detto in diverse occasioni, io oltre a fare l'attività dove c'è il sindaco e ad aver avuto un passato in CGL e su questo dopo ci torno, mi occupo di disabilità e il tema del crescente numero di persone con disabilità, determinati da tanti fattori che per economia di tempo non vado ovviamente declinare, la proposta di ragionare anche su questo credo sia veramente importante e centrale. Ci aggiungo, è vero il ragionamento sulla diversabilità è importante, diciamo così, non trascuriamo anche tutto il tema delle persone anziane, non solo per quello che si diceva prima vengono a prendere il giornale ma possono anche essere presidi di volontariato importanti che potrebbero aiutare anche con l'invecchiamento attivo di cui abbiamo necessità visto che viviamo di più e abbiamo aspettative di vita importanti. Ultima cosa, lo dico forse è facile però io credo ed è chiaro che non lo può fare un consigliere regionale ma neanche forse solo una regione, per il fatto che ci sia un contratto scaduto da 15 anni sia assolutamente vergognoso, lo dico con molta chiarezza, sono lavoratori esattamente come gli altri e quindi io penso che questo elemento sia non certo di responsabilità regionale ma penso che tutta l'azione che possiamo fare di presidio, di pressione in diversi partiti e credo che anche questo possa come dire trovare il

consenso di tanti sia doveroso perché non esiste che un contratto nazionale non sia rinnovato da 15 anni, è una cosa che francamente in un paese come il nostro fondato sul lavoro con una costituzione che dice determinate cose sia assolutamente inaccettabile. Quindi vi ringrazio ancora e buona campagna elettorale a tutti perché poi siamo quattro.

Tamara Calzolari

Allora anch'io saluto le persone che sono collegate da casa oltre ovviamente a tutti quelli che sono in sala. Sono Tamara Calzolari candidata per Alleaza Verdi Sinistra, Penso che oggi abbiamo detto tutti in modo corale quanto sia importante il tema del presidio di cui è nel nostro territorio.

Penso che sia una buona base di lavoro per chiunque verrà eletto, quindi già secondo me l'obiettivo l'abbiamo portato a casa. Non torno sulle cose che abbiamo già detto, io sottolineo solo un aspetto che ho trovato molto bello nella vostra proposta, quello dell'edicola inclusiva, passatemi questo termine, sia rispetto alle persone con disabilità ma è più generale sulle persone fragili che invece possono essere una grande risorsa anche per il presidio del territorio. Quindi quella secondo me è una bellissima proposta che anche l'amministratore insomma nel ruolo che sto svolgendo adesso insieme con altri che sono qui penso che vada già colta e messa in campo.

Dopodiché chiunque possa di noi riuscire poi arrivare al consiglio regionale penso che avrà tanto da fare per sostenere il resto delle proposte che sono tutte molto interessanti e penso che siano importantissime per tenere il presidio della nostra comunità. Quindi veramente grazie per lo sforzo che avete fatto perché le proposte sono di aggiornamento per voi. Grazie veramente.

Paolo Viglianti

Allora, buongiorno a tutti. Come sapete sono l'ultimo a parlare, sono Paolo Viglianti. Sono qui come candidato consigliere per la lista pace ambiente e lavoro e sono qui per sostenere il candidato presidente Federico Serra, come ha anticipato già l'altra candidata consigliera Alba.

La lista è composta da tre partiti della sinistra più importanti, odierna, e cioè poteri del popolo, partito della ricondanzione comunista e partito comunista italiano, naturalmente sinistra alternativa, non sinistra in termini generali. Sono consigliere comunale a Fanano, dove risiedo, e consigliere dell'Unione del Comune di Funiano, questi sono i dettagli. Ho preparato un documento scritto, semplicemente perché vorrei fare un ragionamento, e quando si fa un ragionamento poi abbraccia è facile perdersi nei meandri di quello che si vuole dire.

Per cui se non vi dispiace io lo leggerei, magari in parte condivide anche quello che è stato detto e in parte, sì, sostanzialmente raccoglie un po' tutte le cose che sono state dette in precedenza. Allora, il futuro delle dicone italiane è oggi un tema di dibattito che coinvolge interessi diversi e sfide economiche e culturali di grande rilevanza. L'evoluzione di questo settore, storicamente legato alla stampa, rappresenta infatti un punto di incrocio tra la tradizione e l'innovazione, offrendo anche una riflessione sul ruolo degli spazi comunitari nell'epoca digitale.

Il settore delle dicone è oggi al centro di una trasformazione che riflette cambiamenti economici, tecnologici e sociali di grande portata. Le sfide sono molteplici, digitizzazione e accesso immediato alle notizie, il digital apportato a un consumo di informazione sempre più rapido e gratuito, crisi dell'editoria cartacea, social media e internet competono nel settore editoriale, comprimendo ulteriormente le vendite di giornali e riviste. Costi e margini bassi, tra margini limitati e costi operativi in crescita, la sostenibilità economica per le dicone diventa sempre più difficile.

Come accade in tutti i settori lavorativi, l'introduzione delle innovazioni tecnologiche determina da una parte una riduzione dei posti di lavoro, o come nel caso degli ricordanti resistono alla riduzione dei profitti, dall'altra creano opportunità. La diversificazione può aiutare a compensare il calo delle vendite tradizionali e mantenere un contatto significativo con il pubblico locale, trasformando le dicone in piccoli centri culturali e spazi comunitari. Quindi per fronteggiare il calo delle vendite tradizionali alla trasformazione delle dicone in chioschi multiservizi, che vengono libri, gadget, biglietti per le vende, ricariche telefoniche e offrono servizi di pagamento, diventano punti di ritiro per acquisti online, sfruttando la crescita dell'e-commerce, attività già in parte avviate, perché la diversificazione aiuta a compensare da una parte la perdita di entrate legata ai giornali, dall'altra consente di mantenere il contatto con il pubblico locale, rispondendo all'esigenza contemporanea della comunità e diventare piccoli centri culturali, anche ospitando eventi locali o vendendo prodotti culturali, contribuendo così a ridare un ruolo centrale nel tessuto urbano, anche portando, come ho sentito precedentemente, le dicone in biblioteca o nelle librerie, credo che siano delle ottimissime idee. La digitalizzazione offre opportunità di trasformazione, le innovazioni tecnologiche vanno governate, non subite. È necessario rispondere con prontezza alle nuove abitudini di consumo dell'informazione, creando modelli in cui l'esperienza fisica e digitale si incontrino.

Abbracciare le nuove tecnologie è una possibile via di sopravvivenza per molte di quelle, pur mantenendo un contatto con il mondo fisico. Tuttavia, dobbiamo essere realistici, per molte dicone, soprattutto nelle aree montane e nei piccoli comuni, questi interventi potrebbero non bastare. Anche la richiesta di intervenire su margini appare legittima.

Continuare a mantenere gli attuali margini, applicato su vendite in costante calo, porta a introiti sempre più bassi, mentre i costi fissi, affitti, utenze e spese per il mantenimento delle strutture restano elevati. Su questo tema registriamo una forte resistenza da parte degli editori, che preferiscono mantenere una politica di prezzi bassi per la crescita della propria competitività. L'esistenza che va affrontata è superata con un serio confronto costruttivo nell'interesse comune degli attori e dell'editoria in generale.

Va ricordato inoltre, che mentre gli editori contribuiscono dallo Stato, gli articolanti sono pagati esclusivamente in base alle vendite effettive, senza compensazioni ulteriori, generando un evidente scuribilo all'interno della filiera. Un sistema di redistribuzione dei contributi pubblici lungo tutta la filiera, che includa gli articolanti, potrebbe riequilibrare la situazione, riconoscendo che ogni anello della catena editoriale è essenziale. Una redistribuzione di risorse non solo a favore degli editori è cruciale per garantire una sostenibilità a lungo termine e aiuterebbe a rafforzare un sistema di vendita che oggi vede proprio l'articolante come anello più debole, costretto a farsi carico da solo di tutto il peso finanziario.

Infine, riteniamo essenziale un intervento regionale e nazionale che prevede agevolazioni uniformi e sostegno strutturale per l'articolante, riconoscendo che non possono esserci disparità su base territoriale. Sintetizzo con le conclusioni, il futuro dell'edicola è strettamente legato alla volontà politica e istituzionale di preservare questi spazi, riconoscendo il loro ruolo culturale e sociale all'interno delle comunità. Le iniziative dei singoli, combinate a una normativa regionale e nazionale che supporti tutto il settore, potrebbero rappresentare la chiave per permettere all'edicola di continuare a svolgere un ruolo significativo nel panorama urbano italiano, conservando il loro valore sia culturale sia economico.

Le edicole italiane oggi affrontano una sfida cruciale che richiede sia innovazione da parte degli operatori, sia un sostegno concreto da parte delle istituzioni. Il supporto alla filiera editoriale deve includere tutti i livelli, dall'editore fino all'edicolante, per garantire un equilibrio e favorire la sostenibilità economica di ciascun attore. Senza una redistribuzione equa delle risorse lungo tutta la filiera editoriale, queste attività rischiano di scomparire, privando le comunità degli spazi che hanno un valore culturale e sociale unico.

La creazione di politiche nazionali uniformi e di agevolazioni che vadano oltre il supporto ai suoi editori è essenziale per un riequilibrio che offra agli edicolanti margine di guadagno e condizioni di lavoro dignitose. Come lista Pace Ambiente Lavoro saremo al vostro fianco non solo per la tutela del vostro diritto alla sopravvivenza come categoria, ma soprattutto per garantire la dignità a tutti i lavoratori del settore consapevoli che non si tratta certo di una categoria privilegiata. Sosteneremo politiche di supporto strutturale per l'edicole riconoscendo l'importanza come presidi culturali e sociali e assicurandoci che ogni operatore possa continuare a contribuire con giusto riconoscimento al tessuto urbano e culturale delle nostre città.

Grazie della pazienza per avermi invitato.

Linda Fusara

Salve, allora io sono Linda Fusara candidata per Alleanza Verdi Sinistra volevo dire solo due cose. Provengo dal mondo della scuola e quindi ho avuto a che fare con tantissimi giovani. Ovviamente condivido tutte le considerazioni che voi avete fatto e l'inclusione, la prossimità, il punto d'incontro tutte queste cose io le condivido tutte.

Vorrei valorizzare due punti anche per concludere in estrema sintesi che mi porto a casa come valore da difendere. Allora, da un lato la difesa e l'ampliamento dei servizi dell'edicola mi sembra un'ottima cosa perché diventino davvero un punto di riferimento. Dall'altro lato, secondo me i giovani possono essere rieducati anche alla lettura dei giornali perché, ad esempio, nella scuola, nella scuola superiore esiste un progetto che va avanti da anni il giornale in classe che spesso non viene valorizzato a sufficienza secondo me dagli insegnanti e quindi andrebbero proprio incentivati dei rapporti di collaborazione con le scuole in modo che questa attività fosse veramente produttiva perché comunque la lettura sul digitale lo sappiamo, perlomeno anche a me capita di leggere dei giornali sul digitale ma sappiamo come funziona leggiamo il titolo, leggiamo le prime righe io perlomeno, non so forse perché sono anziana però sappiamo che la lettura è molto più frettolosa e resta meno.

Io sono anche un'insegnante, ho fatto l'insegnante per tantissimo tempo e questa cosa per me è molto importante da difendere come formamentis, come aspetto formativo per le nuove generazioni. Volevo solo aggiungere questo pezzettino.

Andrea Rivieri Sinagi Modena

Perfetto, se nessun altro vuole aggiungere qualcosa noi vi ringraziamo per la partecipazione augurandovi buon esito nelle vostre candidature nelle elezioni regionali

Lettera Frerdinando Pulitanò

Sosteniamo le dicole presidi di coesione sociale e cultura sul territorio, le dicole non sono semplici punti vendita ma autentici presidi di coesione sociale e culturale che nel corso della storia si sono rivelati sempre essenziali per le nostre comunità, anche durante la pandemia i giornalai hanno garantito l'accesso a informazioni e servizi essenziali confermando il loro ruolo insostituibile in qualità di centri di aggregazione e supporto soprattutto nelle aree più isolate. Fondamentale che le regioni ascolti le proposte dei giornalai e riconosca l'importanza della loro professione. Oggi è indispensabile impiegare le risorse necessarie per preservare la vitalità delle dicole che in un contesto di crescente isolamento possono rappresentare un baluardo di vicinanza e servizio diretto ai cittadini.

Il Trattorio d'Italia ha sempre sostenuto le piccole imprese locali e a tal proposito riteniamo che l'estensione dei servizi offerti dalle dicole possa rappresentare un'innovazione di grande valore per semplificare la vita dei cittadini e dare un nuovo slancio a queste attività. Servono

politiche regionali che promuovono la modernizzazione e il sostegno economico per questi esercizi non solo nelle aree urbane ma anche e soprattutto nelle zone rurali e montane attraverso una semplificazione dei bandi per l'accesso a fondi dedicati ad hoc a tutto il comparto, prevedere un bando specifico per la modernizzazione tecnologica delle strutture e prevedere un fondo permanente a sostegno delle dicole, dei piccoli centri abitati geograficamente individuabili nelle aree rurali e montane. Purtroppo per impegni concomitanti già fissati da tempo non posso essere presente in occasione dell'incontro per approfondire tematiche di tale importanza ma sarò sempre a vostra disposizione per una continua e costante interlocuzione.

Lettera Giovanni Platis

La Regione Emilia-Romagna può e deve fare di più per salvare le edicole. Basterebbe un po' più di determinazione nel voler risolvere le loro grandi difficoltà e meno supponenza rispetto alle iniziative di altre Regioni. Ne avrebbe beneficio tutta la comunità regionale”.

Sono le parole con le quali Antonio Platis, candidato di Forza Italia alle elezioni regionali del 17 e 18 novembre per il collegio di Modena, ha commentato le richieste e le idee emerse nella tavola rotonda sui problemi degli edicolanti modenesi.

“Nonostante quello delle edicole sia un settore che corre seriamente il rischio di scomparire, negli ultimi cinque anni dalla Regione è arrivato il solo bonus di massimo 1000 euro, integrativo rispetto a quello per il covid previsto dallo Stato – ha proseguito Platis – Praticamente una manchetta che fa capire il poco interesse dell'amministrazione regionale di sinistra nel voler salvaguardare quelle che non sono solo semplici rivendite di giornali ma sono anche presidi sociali. Sono e possono tornare a essere fondamentali punti di incontro e di erogazione di servizi in quelle piccole realtà dove sono scomparse come i piccoli comuni, le frazioni e i quartieri periferici. Senza dimenticare le loro potenzialità di servizi per i turisti nei centri storici e presso gli altri luoghi di attrazione turistica. Il Molise, amministrato da un governatore di Forza Italia, con un interessante progetto che ha abbattuto i loro costi di gestione ha invertito la tendenza rispetto alla costante chiusura delle edicole, riuscendo a farne riaprire almeno una in quasi tutti i comuni dove erano scomparse. Ma la Giunta regionale di Bonaccini alla specifica richiesta di prendere in considerazione quella iniziativa ha risposto che non esprime valutazioni riguardo a quanto fanno altre Regioni.